
Secondo giorno della ventunesima Riunione
Giornale MC(21) N.2, punto 7 dell'ordine del giorno

**DECISIONE N.6/14
RAFFORZAMENTO DELLE MISURE PER LA RIDUZIONE
DEL RISCHIO DI DISASTRI**

Il Consiglio dei ministri,

ricordando e riaffermando gli impegni e i principi OSCE relativi all'ambiente, ai disastri e alla sicurezza enunciati nell'Atto finale di Helsinki del 1975, nel Documento di Helsinki del 1992, nella Dichiarazione del Vertice di Istanbul del 1999, nella Strategia dell'OSCE per far fronte alle minacce alla sicurezza e alla stabilità nel ventunesimo secolo e nel Documento sulla Strategia dell'OSCE per la dimensione economica e ambientale adottati alla Riunione del Consiglio dei ministri di Maastricht nel 2003, nella Dichiarazione di Madrid sull'ambiente e la sicurezza adottata alla Riunione del Consiglio dei ministri di Madrid nel 2007, nella Decisione N.5/13 del Consiglio dei ministri sul miglioramento dell'impronta ambientale delle attività connesse con l'energia nella regione dell'OSCE e nella Decisione N.6/13 del Consiglio dei ministri sulla protezione delle reti energetiche da disastri naturali e provocati dall'uomo,

sottolineando il carattere spesso transfrontaliero delle sfide ambientali, inclusi i disastri,

riconoscendo che il degrado ambientale, inclusi i disastri, potrebbe essere un fattore aggiuntivo potenziale di conflitto e che i conflitti, il malgoverno, la cattiva gestione e il degrado delle risorse naturali e le pressioni migratorie possono incidere sulla vulnerabilità della società ai disastri,

sottolineando l'importanza che gli Stati partecipanti cooperino nella gestione del rischio di disastri al fine di ridurre le tensioni, quale parte di uno sforzo più ampio inteso a prevenire i conflitti e, ove appropriato, rafforzare la fiducia reciproca e promuovere relazioni di buon vicinato,

riconoscendo che i pericoli naturali possono diventare disastri a causa, tra gli altri fattori, della vulnerabilità delle società, e consapevole che l'utilizzo e la gestione sostenibile degli ecosistemi e delle risorse naturali come il suolo, l'acqua e le foreste sono essenziali per la prevenzione dei disastri,

1 Include emendamenti apportati al testo della Decisione a seguito della riunione di conformità linguistica svoltasi il 30 gennaio 2015.

rilevando l'effetto negativo che i cambiamenti climatici possono avere sulla frequenza e l'entità dei disastri, e quindi l'importanza dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della mitigazione dei loro effetti per ridurre efficacemente il rischio di disastri,

riconoscendo che ogni Stato partecipante ha la responsabilità primaria di adottare misure efficaci per ridurre il rischio di disastri,

prendendo atto degli sforzi intrapresi da organizzazioni regionali e internazionali, tra cui, il sistema delle Nazioni Unite, in materia di riduzione del rischio di disastri, e riconoscendo che l'OSCE, in quanto accordo regionale ai sensi del Capitolo VIII della Carta delle Nazioni Unite, è chiamata a svolgere un ruolo complementare nell'ambito del suo mandato per far fronte a questa sfida nella sua regione specifica, evitando duplicazioni, concentrandosi sul suo valore aggiunto, segnatamente l'elevato numero di Stati che ne fanno parte e sul suo concetto pluridimensionale di sicurezza comune, globale, cooperativa e indivisibile,

ribadendo l'importanza della cooperazione con altre organizzazioni regionali e internazionali per affrontare le sfide ambientali che hanno un impatto sulla sicurezza, inclusi i disastri,

prendendo nota dei pertinenti accordi ambientali multilaterali UNECE sulle iniziative intraprese dagli Stati partecipanti per ridurre il rischio di disastri,

rilevando l'importanza del Quadro di azione di Hyogo 2005–2015: costruire la capacità di ripresa di nazioni e comunità a fronte di disastri, e incoraggiando gli Stati partecipanti a impegnarsi attivamente nei preparativi per la terza Conferenza mondiale delle Nazioni Unite sulla riduzione del rischio di disastri (WCDRR) che mira ad adottare il Quadro post-2015 per la riduzione del rischio di disastri che si svolgerà a Sendai nel 2015,

rilevando l'importanza dei negoziati globali in corso sui cambiamenti climatici nel contesto dell'UNFCCC, che mirano ad adottare un protocollo, un altro strumento giuridico o un esito concordato giuridicamente valido ai sensi della Convenzione applicabile a tutte le Parti a partire dal 2020, nonché i dibattiti sull'Agenda per lo sviluppo post-2015,

prendendo atto delle pertinenti conclusioni riepilogative, delle raccomandazioni e dei risultati del ventiduesimo Foro economico e ambientale dell'OSCE su "Rispondere alle sfide ambientali al fine di promuovere la cooperazione e la sicurezza nell'area dell'OSCE",

1. incoraggia gli Stati partecipanti che non l'abbiano ancora fatto, nell'intento di promuovere la sicurezza e la resilienza, di adoperarsi per adottare un approccio integrato alla gestione del rischio di disastri, comprese misure per la previsione, la prevenzione, l'attenuazione, la preparazione, la risposta e il recupero a tutti i livelli;
2. incoraggia gli Stati partecipanti a sviluppare, coordinare e attuare, ove appropriato, misure di riduzione del rischio di disastri, mediante piani di adattamento ai cambiamenti climatici e di mitigazione dei loro effetti a tutti i livelli appropriati;
3. incoraggia gli Stati partecipanti a promuovere lo sviluppo tecnologico, l'innovazione e lo scambio reciproco di tecnologie e know-how, come pure con tutte le parti interessate, ai fini della riduzione del rischio di disastri;

4. incoraggia gli Stati partecipanti a promuovere il buon governo e la trasparenza nel campo della riduzione del rischio di disastri, a includere nei piani nazionali conoscenze e informazioni locali, tenendo conto delle capacità di uomini e donne nonché delle vulnerabilità specifiche dei bambini, delle donne, degli anziani, dei poveri e dei disabili, e a coinvolgere attivamente tutte le parti interessate, comprese, ove appropriato, le autorità locali, la società civile, il settore privato, i mezzi di comunicazione e il mondo accademico in tutte le fasi della riduzione del rischio di disastri;
5. incarica le strutture esecutive dell'OSCE, in particolare l'Ufficio del Coordinatore delle attività economiche e ambientali (OCEEA) e, ove possibile e in cooperazione con le operazioni sul terreno dell'OSCE, nell'ambito delle risorse disponibili e dei loro mandati, di assistere gli Stati partecipanti su loro richiesta nel rafforzamento della riduzione e della gestione del rischio di disastri a tutti i livelli, e di facilitare la cooperazione, ove appropriato, entro e oltre i propri confini nazionali, anche avvalendosi al meglio del partenariato dell'OSCE in seno all'iniziativa ENVSEC;
6. incarica le strutture esecutive dell'OSCE, in particolare l'OCEEA, nell'ambito delle loro risorse disponibili e dei loro mandati, di rafforzare lo scambio di conoscenze e di esperienze, basandosi sulle buone prassi dell'OSCE nella riduzione del rischio di disastri maturate in particolare nel campo della gestione delle acque, della gestione dei rischi di alluvione e della gestione degli incendi;
7. incarica l'OCEEA, in collaborazione con le operazioni sul terreno dell'OSCE, nell'ambito delle risorse disponibili e dei mandati, di assistere gli Stati partecipanti, su loro richiesta, nel migliorare ove appropriato la preparazione agli impatti transfrontalieri dei disastri, in vista di un rafforzamento della fiducia tra gli Stati partecipanti dell'OSCE;
8. incarica l'OCEEA e le operazioni sul terreno dell'OSCE, nell'ambito delle loro risorse disponibili e dei loro mandati, di sostenere gli Stati partecipanti, su loro richiesta, nella sensibilizzazione sui rischi di disastri a livello locale e di promuovere la riduzione del rischio di disastri a livello delle comunità e con un approccio sensibile al genere, all'età e alle disabilità, incluso, ove appropriato, attraverso i Centri Aarhus, le organizzazioni della società civile e gli altri partenariati e iniziative che interessano una pluralità di attori;
9. incoraggia i Partner OSCE per la cooperazione ad attuare su base volontaria le disposizioni della presente decisione.